

CCLXVIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

Martedì 12 settembre 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 15 e 38.

PRESIDENTE. Solo per comunicare che il Consiglio è aggiornato alle ore 16.

Il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 15 e 39, viene ripresa alle ore 16 e 28.)

MANCA ANNALISA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 3 agosto 2023 (257), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Alice Aroni, Carla Cuccu, Ignazio Manca, Ignazio Giovanni Battista Tatti e Alessandra Zedda hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 12 settembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Giori. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per chiedere la presenza in Aula dell'Assessore ai trasporti, Antonio Moro, per riferirci in primo luogo circa i contenuti della visita a Bruxelles fatta da lui assieme al nostro Presidente la scorsa settimana, dove tra l'altro si è paventata nuovamente la possibilità di una compagnia aerea sarda; in secondo luogo, per sapere dalle parole dell'Assessore Moro che intenzione ha la Regione, e l'Assessorato in particolare, in riferimento alla decisione di Ryanair di eliminare due tratte da Alghero e di ridurre praticamente la frequenza di 7 tratte da Cagliari, successivamente al decreto del Governo che ha stabilito un tetto tariffario. Ritengo che la presenza dell'Assessore Moro sia fondamentale per renderci edotti di quelle che sono le intenzioni reali di questa Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Presidente, mi rivolgo a lei, per dire se i provvedimenti che quest'Aula assume sono provvedimenti legislativi o sono dei

consigli che vengono dati ai singoli Assessori. Perché mi risulta, oggi, che ci fosse un sit-in degli idonei di Laore, e in Assessorato è stato detto loro che quell'emendamento approvato all'unanimità da quest'Aula non sarebbe stato preso in considerazione, ovvero le graduatorie di Laore andrebbero a scorrimento esclusivamente per l'agenzia Laore. Ricordo che quell'emendamento è stato approvato dopo una sentenza della Corte dei conti, che dice che per le graduatorie in essere, per profili equiparabili ed equipollenti, devono essere utilizzate quelle, per tutto il sistema Regione. Per cui siccome quest'Aula ha approvato un provvedimento all'unanimità, io chiedo con forza che lo stesso venga rispettato, e l'Assessore, o chi per l'Assessore, eviti e si astenga da dire cose non vere rispetto a una legge che comunque, una volta che verrà esitato questo provvedimento, sarà una legge pubblicata, e quindi che va assolutamente applicata. Io mi rivolgo a lei come garante di questo consesso, perché veramente non è possibile che si sentano queste cose. La ringrazio.

PRESIDENTE. Le posso dire che le leggi vanno certamente applicate, nessuno si può permettere di dire il contrario, ci mancherebbe altro, però chi l'ha detto, insomma, c'è libertà di parola, anche di pensiero, però poi le leggi si

rispettano.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (UDC-Sardegna al centro). Presidente, intervengo per chiedere all'Assessore all'urbanistica chiarimenti sull'articolo di stampa apparso su La Nuova ieri, che con verità ha rappresentato diversità sull'applicazione dell'articolo 26 della legge 8 sul Piano Casa, in merito alla realizzazione di immobili sulle zone agricole. Questa norma era stata rivisitata con la 1, del 2021, e che evidentemente invece di creare chiarezza, ha creato confusione, perché ci sono Comuni, ieri l'ha detto molto chiaramente La Nuova, ripeto, con verità, perché l'abbiamo constatato, che ci sono Comuni che rilasciano concessioni edilizie nell'Agro, certi Comuni con un ettaro, e certi con 3 ettari. Quindi questo sta avvenendo, nonostante quella circolare dell'Assessorato del marzo 2021, che non vi è stata applicazione, quindi vorrei risposta in merito e dare chiarezza, per capire esattamente quali sono gli intendimenti dell'Assessorato. Chiaro?

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Peru, è chiarissima la domanda. Però, io ho fatto fare gli interventi, però in sede di ordine dei lavori bisogna intervenire

sull'ordine dei lavori, perché se inseriamo poi altri argomenti che non sono...

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, per ricordare che la seduta era convocata alle ore 15 e 30, alle 16 e 30, e quindi un'ora dopo, siamo palesemente in assenza di numero legale. Se mettessimo in votazione il prossimo emendamento e la minoranza, come è in suo potere, decidesse di astenersi, cosa che faremo, dall'agevolare il numero legale, l'Aula non sarebbe in condizioni di deliberare. Presidente, considerando che questa legge ormai va avanti con ritmi che ormai non sono neanche commentabili, io vi chiedo per l'ennesima volta di fare una riflessione, perché qua il Consiglio tutto, anche gli innocenti, sta facendo una figura simile a quella delle classi dei ripetenti nel mese di giugno, quando ormai si dà per concluso l'anno scolastico e nessuno si presenta più a lezione, solo che in questo caso siamo chiamati a portare avanti una funzione, quella legislativa, di primaria importanza. Per cui, adesso visto che c'è qualche ingresso, però dubito che si sia raggiunto il numero legale, Presidente, se non dovesse esserci al termine del mio intervento, io le consiglio di chiudere la seduta e rimandarla.

PRESIDENTE. Onorevole Agus, io condivido ogni parola che lei ha pronunciato. Io non posso che fare affidamento al senso di responsabilità dei consiglieri regionali. Non ho funzioni paternalistiche, né poteri coercitivi circa la presenza, dopodiché le assenze o le presenze certamente verranno giudicate dai cittadini, che guardano chi è assente, chi è presente, e ognuno risponde ai cittadini come è giusto che sia. Però, certamente, non posso prendermi io la responsabilità rispetto ad azioni che sono prettamente personali e di cui mi riservo di esprimere un giudizio, perché sarebbe assolutamente durissimo, peggiore del suo.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. Quindi, avete lo schema di fronte a voi, abbiamo una serie di emendamenti il primo che abbiamo è l'845 a pagina 10. Quindi seguiamo questo schema, un emendamento all'emendamento 76 a pagina 10. Io non so, credo che...

Farei intervenire il proponente... non so se, perché credo che, l'Assessore certo... Scusate, lo lasciamo un attimino alla fine.

Emendamento 908, questo è un emendamento della Giunta.

Allora obiettivamente bisogna aspettare l'Assessore al Personale che sta facendo degli accertamenti, quindi direi di andare agli immobili di Laore.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Per quanto riguarda gli emendamenti in relazione all'argomento quindi dei beni di Laore, gli emendamenti presentati dalla Giunta verranno ritirati, sono ritirati, grazie.

PRESIDENTE. Però rimane l'emendamento 869 dell'onorevole Cossa oppure è ritirato anche quello?

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, è un emendamento che ho firmato insieme all'onorevole Mula, quindi ho bisogno di consultarmi con lui.

(Intervento del consigliere Francesco Agus)

PRESIDENTE. Onorevole Cossa, in effetti ha ragione l'onorevole Agus, io cerco sempre di far sopravvivere però se c'è un ritiro dell'emendamento

fondamentale. La Giunta ha ritirato gli emendamenti.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente è una questione di ordine, anche perché ho capito che su alcuni emendamenti è necessario un confronto. Io posso suggerire questo se lei è d'accordo, l'assenza, ma ovviamente non voluta, adesso ha nominato l'Assessore all'industria non so se potrà venire, però credo che quelli residuali che sono rimasti rispetto al tema, se l'opposizione è d'accordo, non vedo l'onorevole Comandini che mi pare ne avesse presentato uno su Carbosulcis che avevamo condiviso, possiamo anche trattarli, cioè non ritengo sia necessaria la presenza, di questo parlo io, poi ovviamente se l'opposizione la ritiene necessaria, credo che siano abbastanza gestibili.

Quatto o cinque emendamenti li possiamo fare se lei ritiene.

PRESIDENTE. Allora andiamo avanti. Scusate, andiamo avanti per quanto riguarda. Eh ho capito però se nessuno interviene!

Emendamento 879 è quello di sintesi. Però io davvero ho difficoltà se voi non seguite lavori dell'Aula ad andare avanti, tornare, indietro fermarmi, io lo capisco

che è difficile per voi, potete capire quanto sia difficile per me anche solamente interpretare il vostro pensiero, è già difficile interpretare un pensiero, figurarsi un pensiero di un Consigliere regionale che è complesso, prego.

In generale li ha ritirati, però il Consiglio li può fare proprio, non li presenta la Giunta.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, probabilmente nella sovrapposizione di emendamenti e di dialogo io volevo un chiarimento rispetto all'emendamento 879, se ho capito bene, assessore Fasolino, lei ha dichiarato, ha annunciato che lo ritirerà o lo sta ritirando?

PRESIDENTE. Ha ritirato! L'emendamento è stato ritirato.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie signor Presidente, allora può utilizzare tranquillamente il passato perché l'ho ritirato, io non entro nei meccanismi del

Consiglio, io ho annunciato che tutti gli emendamenti che erano riferiti ai beni di Laore presentati dalla Giunta erano ritirati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Scusa ho chiesto un chiarimento, io non so se ce ne sono altri, però io mi riferisco all'879 che avevamo in qualche modo discusso e anche letto, posto che prendo atto di quello che sta dichiarando la Giunta, io ritengo che questo emendamento sia importante e vorrei attribuirlo e quindi farlo proprio e metterlo in votazione, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, io mi appello al suo ruolo, e chiedo anche alla Giunta attenzione. Perché i lavori non possono proseguire in questo modo. Noi stiamo andando avanti con emendamenti, con fogli volanti, con emendamenti che vengono ritirati e vengono fatti propri. Cioè io penso che il peggior nemico di questa maggioranza sia una parte della maggioranza stessa. Non si può andare avanti così! Presidente, io le chiedo ordine, quando veniamo in Aula dobbiamo sapere di che cosa

parliamo, perché stiamo continuando, trattiamo emendamenti, li mandiamo a fine della legge arriviamo, all'emendamento perché io credo che adesso siamo alla fine della legge, lo rimandiamo alla fine della legge, ma di che cosa stiamo parlando? Presidente, gli emendamenti su cui la maggioranza non ha l'accordo mi permetto di suggerire di ritirarli, perché è impossibile continuare ad andare avanti così, questa legge non verrà approvata neanche a dicembre se continuiamo in questo modo.

PRESIDENTE. Onorevole, ha perfettamente ragione, ho stigmatizzato io stesso questa superficialità e disattenzione dell'Aula, perché se non si rimane in aula, si esce, si rientra è anche difficile capire e tenere un ordine dei lavori. Ho cercato essendo tanti gli emendamenti che abbiamo lasciato alla fine della legge, cioè adesso, di fare uno schemino cercando di seguirlo. Non ce ne sono nuovi. L'emendamento di sintesi della Giunta ce l'avete di fronte, l'Assessore ha dichiarato il ritiro, è facoltà di qualsiasi Consigliere fare proprio l'emendamento ritirato da un altro Consigliere o dalla Giunta. Dopodiché sono d'accordo con lei, e ho ribadito anche gli appunti e le osservazioni fatte dall'onorevole Agus sulla mancanza di disciplina di ciascuno di noi, mi ci metto anch'io per condivisione di una responsabilità che non ho.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Allora visto e considerato siccome non riusciamo a capire né il contenuto degli emendamenti e soprattutto non riusciamo a capire se la maggioranza che esprime la maggioranza è questa maggioranza o se la Giunta è in linea con questa maggioranza. Perché credo che si sia visto pochissime volte che un Assessore ritiri degli emendamenti e gli stessi, anzi no io non l'avevo mai visto, e vediamo anche questo. Quindi per capire un po' di più io chiedo il voto palese su questo emendamento.

PRESIDENTE. Non c'è ombra di dubbio.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, se la Giunta chiede il ritiro non è possibile che una volta appurato del ritiro di un emendamento ci sia un'assise informale attorno al Presidente del Consiglio e l'emendamento ritirato improvvisamente rientri dalla finestra, perché è già successo un'altra volta, è già successo un'altra volta. Su un emendamento che tutti noi consideravamo ritirato e che invece compare nell'elenco, quello di Forestas per capirci. Allora siccome stiamo producendo una legge, che probabilmente vedrà la luce solo nei prossimi mesi, perché il coordinamento di una legge così scoordinata sarà complicatissimo, per cui

da qui a vederla sul BURAS passeranno settimane, credo che sia assurdo continuare così. Cioè non è possibile che si mette in discussione qualcosa e che a distanza di minuti rispetto al ritiro l'emendamento ritirato ricompaia. Anche perché quell'emendamento non è stato messo al termine della legge così, è stato messo al termine della legge perché abbiamo chiesto spiegazioni. L'Assessore competente ci ha detto che non riguardava il suo Assessorato e che riguardava un altro Assessorato, oggi quell'assessora non è presente in aula, anche perché non aveva niente tra le materie in discussione direttamente connesse al suo Assessorato, però evidentemente stava diciamo considerando il fatto che un emendamento che incideva sulle sue materie sarebbe stato ritirato dalla Giunta. Siccome l'emendamento è ritornato in Aula dalla finestra, appunto, dalla finestra è ritornato anche il problema politico. Per cui per capirci chiedo il voto segreto per parti per tutta l'emendamento A, B, C, D, E, F. E così almeno ci facciamo un bel pomeriggio a votare per parti se non avete capito.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Anche perché dall'ingresso dalla finestra, Presidente, noi la volta scorsa avevamo chiesto l'elenco degli immobili. Dov'è questo elenco? Quindi l'emendamento è stato ritirato, poi adesso il collega dopo il *summit* che c'è stato presso la sua presidenza ha deciso di farlo proprio, ma noi abbiamo chiesto già la volta scorsa all'Assessore di presentarci dei documenti e l'elenco degli immobili. Quindi voglio sapere in merito a questa richiesta, noi ci siamo lasciati così perché se non ricordo male noi stavamo aspettando questa documentazione. Visto che adesso il collega l'ha fatto proprio l'emendamento, quindi ci saranno anche questi documenti richiesti, giusto Presidente? Mi rivolgo a lei perché è lei che presiede la seduta. Le faccio la domanda perché questa è la richiesta, Presidente... mi scusi Presidente può chiedere ai colleghi di andare a fare...

PRESIDENTE. Un attimo però non è possibile! Scusate, non è possibile perché non ammetto gli emendamenti che sono stati fatti propri, cioè non è possibile che ogni volta ci si alzi dal banco si cammini e non si ascolti l'ordine dei lavori. Mi rendete il lavoro davvero impossibile, sfido chiunque in questo in questo disordine a seguire i lavori, prego.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente, e quindi le dicevo se per il collega è così importante far proprio questo emendamento noi ci siamo lasciati il Consiglio scorso con una richiesta, la richiesta di avere l'elenco degli immobili Laore. Quindi se non è cambiato niente, Presidente, a parte il fatto che l'Assessore prima l'abbia ritirato e poi il collega Ennas l'abbia fatto proprio perché evidentemente ci tiene talmente tanto a questo emendamento che se lo vuole attribuire ed è una sua prerogativa, ci mancherebbe altro. Però, Presidente, dov'è l'elenco, dove è l'elenco? Vogliamo la documentazione! È un nostro diritto averlo, la documentazione!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie Presidente. Con l'emendamento si può fare quello che si vuole. Io vorrei ricordare ai colleghi, l'altro giorno, non di ritirarlo, lo faccio proprio, noi avevamo fatto una votazione, non voglio ricordare di che cosa stavamo parlando e senza dire chi è il collega, abbiamo rifatto la votazione, vi ricordate che l'avevate chiesto. Vi dimenticate che avevamo già votato, però qualcuno non aveva capito. Quindi non è che adesso gridiamo allo scandalo, poi se il

Presidente lo ritira perché era già... a noi risulta però, scusa, io non ti ho interrotto Desirè... però se l'emendamento il Presidente ritiene che debba essere ritirato, lo ritira. Però non mi piace il fatto che si usi un metro di misura a seconda di quando fa comodo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Grazie, Presidente.

Io ho il privilegio di parlare in quest'Aula nella doppia veste di Assessore e di consigliere, e se effettivamente c'è un momento come questo è perché alla fine del dibattito di una legge complessa si è deciso di rimandare alcune questioni oggettivamente più complesse e più complicate delle altre. Al di là di ciò che permette e di ciò che non permette il regolamento e nel rispetto della posizione di ciascuno, della maggioranza e delle opposizioni, credo che non si debba sacrificare l'interesse superiore ad approvare un testo di legge efficace, e sull'elenco o meno, onorevole Manca, non credo che questo sia capace di determinare un voto favorevole o non favorevole. Quello che secondo me il Consiglio regionale invece dovrebbe guardare con attenzione è a un voto consapevole di ciò che è sottoposto all'esame dell'Aula. Quindi rimettendomi al buon senso da parte di tutti i colleghi, valutino le

signore e i signori consiglieri se non sia il caso di riflettere un attimo su un andamento corretto e ordinato dei lavori perché, se per ogni emendamento che abbiamo in discussione deve esserci un inciampo di questo tipo, allora, onorevole Agus, altro che Natale. Quindi valutate voi, care colleghe e cari colleghi, se non sia il caso per una prosecuzione ordinata dei lavori di fermarsi un secondo e riflettere sugli emendamenti sui quali possiamo andare avanti e quelli invece sui quali magari con un ripensamento possiamo rimandare a un altro momento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Io ribadisco quello che ho detto l'altro giorno, io non lo so se sia compreso da tutti, e non per difficoltà di comprendonio, ma perché ci conosciamo e so che molti non leggono gli emendamenti collegati alla legge che si vorrebbe modificare. La legge prevedeva ovviamente dei criteri a tutela della Regione, ci mancherebbe, che sarebbero addirittura dei criteri, come dire, lapalissiani e scontati, perché la legge all'epoca, nel 2018, affermava questo, se vi sono sentenze passate in giudicato che attribuiscono un diritto alla Regione, perché quell'immobile non aveva alcun titolo per essere

occupato, e in tutte le fasi di giudizio la Regione ha vinto, mi spiegate come fate con legge a modificare un giudicato, cioè una pronuncia definitiva? Recitava, la legge che voi vorreste modificare: “sono in regola con il pagamento delle somme dovute, eccetera, eccetera, sono titolari di un reddito, le condizioni, che non hanno giudizi pendenti o definiti con la Regione autonoma della Sardegna o con gli enti del sistema Regione”. Qua lo state modificando così, addirittura sono ricompresi nella possibilità di essere ceduti a terzi, a valori minimi gli immobili per i quali ci sono addirittura definiti con pronuncia sfavorevole. Quindi un giudice fino all’ultimo grado si è pronunciato a favore della Regione Sardegna e voi in legge prevedete che colui che ha sempre sistematicamente perso, e che forse per lentezza non è stato ancora mandato via, occupa un immobile per il quale non ha alcun titolo. L’altro elemento è questo, la legge prevedeva l’esclusione per alcune categorie: “agli immobili già compresi nelle ex colonie penali, e non costituenti oggetto di assegnazione ai sensi della legge di riforma fondiaria”, lo state escludendo, quindi immobili che all’epoca non erano mai stati interessati da assegnazione, e poi stata escludendo questa “gli immobili di particolare rilevanza economica, produttiva e turistica”. Io vorrei sapere se avete dialogato con l’Assessore del turismo in una zona... facciamo degli esempi,

Castiadas...

PRESIDENTE. Riprenda, prego.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Termino, Presidente. Messo a disposizione del sistema produttivo, a un certo punto a tutto il sistema produttivo turistico ed economico diciamo che nessuno potrà mai investire su quegli immobili perché noi li assegniamo a coloro che non hanno titolo e che addirittura avevano sentenze passate in giudicato contro. Qua non investirà mai più nessuno sul sistema turistico. Erano stati esclusi per ovvie ragioni, per ovvie ragioni, non c'è manco bisogno di approfondire, qua si inserisce questo emendamento. Badate, non è che poi queste cose non producano effetti d'altro tipo, perché è chiaro che non fornite l'elenco, perché l'elenco con tutti questi elementi modificati diventa talmente tanto puntuale da individuare i nomi e i cognomi, ed è per quello che non può essere fornito a noi l'elenco. Quando, con un emendamento del genere prodotto dalla Giunta che è un organo che ha un quorum deliberativo, badate, lo dico a tutti gli Assessori, la responsabilità è di tutti quelli che hanno partecipato a quella Giunta e stanno presentando questo emendamento, perché la Giunta è un organo a parte della Regione e ha un quorum deliberativo e un quorum costitutivo, tant'è vero che non vi

potete riunire in due, per cui c'è una responsabilità diffusa. Io non ho capito perché ognuno di voi deve andare a rispondere senza sapere nulla di questa vicenda rispetto a immobili dei quali manco conoscete chi c'è e chi non c'è, ma qualcuno lo sa.

PRESIDENTE. Posto che molte volte in maniera assolutamente non corrispondente al vero il sottoscritto è stato indicato come persona di parte, assolutamente non è mai successo, l'emendamento non è ammesso. Andiamo avanti. L'emendamento di sintesi eventualmente si riproporrà in un altro (...) normativo qualora la maggioranza trovasse maggiore serenità, compattezza e decisione, quindi andiamo avanti. Procediamo, c'è l'Assessore ora. Gli emendamenti dell'industria in realtà sono emendamenti di consiglieri regionali che riguardano le servitù le servitù energetiche e anche Carbosulcis. Io ritengo che comunque l'assenza, c'è il Vicepresidente, andiamo avanti, se sono approvati saranno approvati, se non dovessero essere approvati vuol dire che sono naturalmente bocciati. Nel senso che il gli emendamenti sull'industria sono presentati da consiglieri regionali e non dalla Giunta. Quindi i consiglieri esporranno gli emendamenti, se dovessero essere accolti dall'Aula saranno approvati, altrimenti in caso contrario saranno bocciati.

Emendamento numero 907. Vi stanno consegnando il numero 907.

Visto che lei è lo stesso presentatore di emendamento che ha emendato un suo emendamento.

Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Antonio Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIOVANNI ANTONIO (MISTO). Grazie Presidente. Ho presentato un emendamento sostitutivo all'emendamento che era stato sospeso e rinviato, che riguarda gli impianti di produzione di energia. Come tutti sapete, in questo periodo il nostro territorio è invaso da domande per la realizzazione di questi impianti. Il decreto Draghi consente a queste società di presentare le richieste...

PRESIDENTE. Scusate, io vedo l'Aula un po' distratta, è un tema di un'attualità estrema, è importantissimo, stiamo parlando di servitù energetiche, di nuovi impianti, di energie rinnovabili. Onorevole Giovanni Antonio Satta, davvero, io chiedo che almeno su questo tema l'Aula sia attenta. Grazie, mi scusi.

SATTA GIOVANNI ANTONIO (MISTO). Come dicevo, questo argomento è già stato trattato. La presentazione del mio emendamento ha registrato alcuni interventi che manifestavano magari qualche dubbio sulla legittimità del provvedimento. Non ho fatto altro che recepire le esigenze e le considerazioni fatte

dai consiglieri regionali che sono intervenuti e ho sostituito l'emendamento proposto in precedenza con uno che lo modifica quasi integralmente, anche se la sostanza è quella che chiunque presenti domanda per realizzare impianti di produzione di energia nei territori comunali debba acquisire il parere del Consiglio comunale, questa è la sostanza, in modo tale che le comunità siano consapevoli e comunque esprimano un proprio parere sulla fattibilità di un eventuale progetto nei propri territori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (ARV). Grazie Presidente. Cogliendo questo importante stimolo dell'onorevole Satta, che mi trova al cento per cento d'accordo, sull'ordine dei lavori, Presidente, volevo segnalare che questo Gruppo consiliare, Alleanza Rosso-Verde, ha presentato una proposta di legge in questi giorni che è terminato il dibattito di questo collegato, ci piacerebbe potesse essere preso in considerazione, che riguarda esattamente quello che sollevava adesso l'onorevole Satta. Chiaramente, prendo solo venti secondi, Presidente, sappiamo che l'argomento è particolarmente critico, sappiamo che la potestà legislativa del nostro Consiglio arriva fino a un certo

punto, però l'abbiamo detto anche nelle varie sedute, lo stanno chiedendo i territori, lo sta chiedendo tutta la Sardegna, chiedono e sperano che questo Consiglio regionale possa dare un segno. Noi chiediamo, e su questo se ci fosse la disponibilità dei vari Gruppi consiliari di poter prendere in considerazione, credo che possa essere un segnale, ripeto, molto importante con il quale avviare un'interlocuzione con il Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Lo ritengo anch'io assolutamente opportuno. Io ho prenotati l'onorevole Solinas, Satta Gian Franco, Piscedda e Agus.

Ha domandato di a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Grazie Presidente. Come ben diceva il collega Loi, che proviene dal mio stesso territorio ed è coinvolto nelle questioni relative all'installazione di impianti eolici, in particolare quelli che ricadono nel Comune di Seneghe, Narbolia, e altri, ben altre sarebbero le azioni che i territori, che i cittadini che vivono nei territori si aspettano da questo Consiglio, stante anche la posizione presa in vari dibattiti pubblici da parte della purtroppo assente Assessora dell'industria, la quale si è espressa in posizioni ben più dure rispetto alla semplice, Presidente, da parte sua volontà di avviare un dialogo. Quindi io vi chiedo,

Presidente, questo va bene, ma non basta, quello che si chiede è una moratoria, dubbi di legittimità per dubbi di illegittimità è giusto che questo Consiglio, quest'Aula e la Giunta anche, visto che la Giunta già si è espressa tra l'altro, in modi ben più fermi e decisi rispetto a quelli che stiamo sentendo qui oggi da parte vostra, ripeto, dubbi di legittimità per dubbi di illegittimità, facciamo qualcosa che però ci tuteli veramente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Solinas.

Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Sì Presidente, per dichiararmi favorevole all'invito fatto dal collega Solinas. Qua non occorre questo emendamento, che è totalmente in contrasto con le norme di carattere nazionale, e aggiungerei anche con le norme di carattere regionale, perché il Consiglio comunale e il Comune non hanno nessuna competenza, si tratta né più e né meno su un'autorizzazione per l'installazione di un parco o di una pala eolica così come di un parco fotovoltaico, di un permesso di costruire. Quindi non rientra nelle competenze del Consiglio comunale. Quindi, se vogliamo uscire all'esterno per dire che questo Consiglio non si è occupato di niente, possiamo anche farlo, e sono d'accordo a votare io questo emendamento, ma non risolviamo assolutamente la questione dell'invasione delle

richieste da parte di multinazionali per occupare il nostro territorio e sfruttare per fini diversi da quelli nobili che sono quelli che persegue sicuramente il collega Giovanni Satta e che perseguono le amministrazioni comunali. Noi abbiamo chiesto a più riprese una moratoria, ed è la Giunta che deve approvare una delibera dicendo che nelle more della predisposizione delle linee guida deciderà dove installare parchi eolici, piuttosto che impianti fotovoltaici, nei luoghi determinati idonei dalla Giunta stessa, non può essere certamente il Consiglio comunale, né più e né meno come si è fatto in epoche passate, basta andare a vedere le norme approvate da questo Consiglio regionale e da Giunte che vi hanno preceduto per cercare di bloccare questa invasione. Con questo deliberato, con questo emendamento noi dobbiamo chiedere al Consiglio comunale di discutere e approvare una richiesta di un palo eolico da 20 kilowatt. Vi sembra una cosa normale? Perché qua noi stiamo dicendo, nell'ipotesi di installazione di impianti e di produzione di energia rinnovabile, senza determinare la potenza, perché sino a 200 chilowatt sono libere, mi risultano che siano libere. Qua noi cosa diciamo, nell'ipotesi di installazione di impianti di qualsiasi potenza il Consiglio comunale si deve esprimere. Ma vi sembra normale che un Consiglio regionale determini in una legge una boiata del genere? Io

veramente sono...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Satta. Non so se sia possibile fare questa integrazione eventualmente, onorevole Gian Franco Satta.

Ha domandato di parlare il consigliere Valter Pisedda. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). Grazie Presidente. Intervengo solo perché mi sembra doveroso fare un invito alla maggioranza a fare pace con se stessa, perché il vulnus di tutta questa vicenda nasce, l'avete detto anche voi, da un DPCM, quello del Governo Draghi, DPCM sul quale abbiamo invitato 100.000 volte la Regione Sardegna, il suo Presidente e la Giunta a ricorrere in tutte le sedi possibili e immaginabili, cosa che questa Amministrazione regionale ha deciso di non fare e ha lasciato scadere i termini per l'impugnazione di quel DPCM, solo dopo, quando c'è stata l'emanazione dei decreti attuativi, la Giunta ha deciso di impugnare i decreti attuativi ma non il DPCM originario, quei decreti attuativi sono semplicemente attuativi, quindi se questa Giunta regionale avesse davvero voluto opporsi a quel DPCM avrebbe dovuto impugnarlo, cosa che non ha fatto, dopodiché, l'altra cosa che continua a non fare, è a portare questo argomento all'attenzione di questo Consiglio regionale, che continua a non poter parlare di questo argomento nonostante

mozioni, interpellanze, interrogazioni e di tutto di più, e adesso non è pensabile, non me ne voglia il collega, che con un emendamento, palesemente *contra legem*, quest'Aula liquidi questo argomento in questi termini, non è possibile, bisogna parlare di quell'argomento dall'inizio alla fine, sviscerarlo, costringere la Giunta a dire che la Sardegna deve anche individuare le zone idonee nelle quali realizzare questi impianti, e non solo quelle non idonee, e questo va fatto in perfetta sintonia col Governo nazionale, perché sennò, se noi continuiamo a opporci come stiamo facendo in modo inconsulto, senza un pronunciamento lineare e corretto di questa Assise, il Governo non farà altro che metterci i piedi, sopra come ha fatto sino adesso, nonostante sia un Governo vostro "amico". Grazie.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Presidente, per chiederle una sospensione di dieci minuti. Io credo che ci debba essere una Conferenza dei Capigruppo per affrontare l'ordine dei lavori, e glielo ribadisco, la maggioranza ci deve dire nella Conferenza dei Capigruppo se intende approvare la

legge o se intende invece continuare così fino a dicembre, fino a Natale, diceva l'onorevole Agus. Noi crediamo che in una Conferenza dei Capigruppo si possa risolvere la questione e dare ordine ai lavori e permettere a questo Consiglio regionale davvero di lavorare e non di tergiversare, così come stiamo facendo da settimane in quest'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Lai, va tutto bene, però adesso stiamo discutendo di un emendamento, poi l'emendamento può passare o non passare... lei sta proponendo una modalità differente, decidiamo prima quali far passare e quali no, in maniera tale che andiamo spediti. Per me va pure bene, però se ogni ordine dei lavori poi c'è un ordine dei lavori che mette disordine nei lavori, è un problema. Quindi, c'è la richiesta dell'Onorevole Lai di fare una sospensione per una riunione dei Capigruppo, io naturalmente le richieste degli onorevoli le accolgo sempre, ora il Consiglio è sospeso, facciamo una riunione dei Capigruppo, verificiamo se questo metodo può essere utile e ci ritroviamo immediatamente dopo. Il Consiglio è sospeso, è convocata una Conferenza dei Capigruppo nella saletta qua affianco. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 22, viene ripresa alle ore 18 e 41.)

Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge: Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie (373/A).

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula, emendamento 907.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Intanto noi abbiamo inaugurato un nuovo modo di fare le leggi, perché le leggi omnibus o milleproroghe dove ci sono argomenti molto diversi sono purtroppo prassi anche della vita parlamentare della Camera e del Senato, quello che però non si era mai visto è una legge la cui discussione in Aula dura talmente tanto tempo e comprende talmente tanti argomenti da permettere il fatto che questi argomenti si accrescano anche semplicemente con il prosieguo del dibattito politico esterno all'Aula, perché in questo caso è naturale che in quest'Aula arrivi anche un tema come quello dell'energia e dei grandi impianti, perché quello è un tema di grandissima attualità. Noi avevamo idea di presentare una proposta emendativa, non lo abbiamo fatto, ma non perché non si ritenga quell'argomento importante, ma perché avevo pensato fosse necessaria una proposta organica, magari corale da parte dell'Aula. Ciò detto la criticità che noi troviamo in questo articolo è che intanto si parla di installazione di impianti di produzione, scritto così rischia di estendersi l'applicazione di questo dettato anche ai piccoli impianti,

mentre in questo caso deve essere chiaro che il blocco eventuale deve riguardare soltanto quegli impianti di grande dimensione e non certamente per l'autoproduzione o per le comunità energetiche. So che in parte del discorso riguarda gli usi civici, probabilmente dopo il promotore spiegherà meglio, in quel caso va specificato, perché altrimenti il rischio è che si blocchi con un emendamento quel tipo di impianti, anche quelli positivi, anche quelli che tutti noi vogliamo difendere e anzi vogliamo incentivare e, ancora peggio, si scarichi sui consigli comunali, che in queste vicende rischiano di essere sempre vasi di coccio, perché ci sono piccoli consigli comunali, piccoli comuni che non possono dire di no di fronte a certe pressioni, non vanno lasciati soli. Ciò detto, la soluzione è quella suggerita dal collega Satta e dagli altri colleghi che sono intervenuti prima, il collega Gian Franco Satta, serve una moratoria, serve una regola, serve un periodo di tempo in cui si studia e si danno delle regole certe, e nel mentre serve evitare che nascano nuovi impianti, se il Consiglio regionale ha il coraggio di fare questo atto, noi abbiamo già una proposta pronta, condivisibile, che può essere approvata anche nella giornata di oggi o anche inserita in questo collegato, però è qualcosa che deve essere fatta

seriamente, non semplicemente cedendo la palla a chi quella partita non è in grado di giocarla.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 907. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 845.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Emendamento 845, la proposta riguarda appunto il personale dei soggetti gestori dei servizi idrici regionali transitato al Servizio idrico integrato Abbanoa, anche dal confronto che c'è stato con i colleghi, proporrei, per la sua approvazione, alcune modifiche orali, se l'Aula acconsentirà, in questi termini, leggendolo, quindi, se lo avete di fronte, anche con le modifiche in questa maniera: "Il personale dei soggetti gestori dei servizi idrici regionali e comunali ex convenzionati, transitati a tutti i titoli al gestore unico del Servizio idrico integrato Abbanoa S.p.A. e equiparato solo per la parte economica al personale di ruolo assunto a tempo indeterminato presso l'Esaf ai sensi della legge regionale 12

luglio 2005 numero 10, 'Norme sul trasferimento del personale dei soggetti gestori dei Servizi idrici regionali al servizio idrico integrato', in attuazione del comma 3, dell'articolo 12, della legge 5 gennaio 1994 numero 36 e dell'articolo 16, della legge regionale 17 ottobre 1997, numero 29, modificato con legge regionale 7 maggio 1999 numero 15". "La presente norma", aggiungo, avendo chiarito... quindi apro una parentesi che questo emendamento vale solo per l'equiparazione per la parte economica, "la presente norma entra in vigore dal primo gennaio 2024", per quanto attiene la copertura finanziaria, "le risorse finanziarie sono reperibili nello stanziamento disposto dall'articolo 7, comma 4, della legge regionale 1, 2023". Il presente emendamento, così come modificato, si chiede di poterlo approvare. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (ARV). A parte che potrei anche essere contrario all'emendamento orale volendo, no, però non sono contrario, perché non voglio ostacolare la vostra marcia verso la distruzione della Sardegna anche attraverso Abbanoa; io sono contrario all'esistenza di Abbanoa. quindi non mi associo a questo provvedimento, mi dissocio da questa pratica di continuare a finanziare il Sistema

idrico integrato contro le leggi, attraverso la fiscalità generale e quindi attraverso la finanza regionale, perché chi lo vuol sapere sa che tutto questo dovrebbe essere finanziato con la tariffa, questo non viene fatto perché altrimenti i sardi dovrebbero pagare 2 mila lire o 2 euro a litro, e noi continuiamo a far finta che Abbanoa sia una cosa normale, continuiamo a alimentare questo idro mostro, facendo finta che questo non abbia delle conseguenze. Questo ha delle conseguenze sulla gestione, sulla legalità di questa Regione e sulla qualità dei servizi che vengono erogati in diseconomia di scala, in una dimensione abnorme, della quale voi siete responsabili nel momento in cui non prendete in mano questa situazione, non la analizzate e non fate uno sforzo per capirla. Quindi io vorrei che venisse registrato il mio voto contrario a questa proposta e a tutte quelle che riguardano la prosecuzione dell'alimentazione dell'idro mostro Abbanoa. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Vorrei conoscere il parere della Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Presidente, io credo che l'emendamento orale debba essere messo per iscritto, perché trattandosi di una norma abbastanza complessa dobbiamo sapere esattamente cosa stiamo approvando, tra l'altro soltanto da un punto di vista lessicale non si dice "a tutti i titoli" ma, casomai, "a qualunque titolo", ma siccome sviste di questo genere ce ne possono essere altre, è meglio che sia scritto. Io credo che questo emendamento sia un emendamento di equità, perché da quando è nato il soggetto, al di là poi delle considerazioni che ha appena fatto l'onorevole Deriu che investono il problema più ampio della gestione del Servizio idrico integrato, e io sono d'accordo con lui che dovremmo fare un ragionamento molto articolato ma anche ben documentato, dati alla mano, di tutta quella che è stata l'esperienza del servizio idrico integrato, ma questo è un discorso molto grande, adesso noi stiamo affrontando un problema specifico, che è quello della disparità di trattamento dei dipendenti di questo mostro che si chiama Abbanoa e che è alla base di una serie di problemi, anche organizzativi, all'interno. Da cosa nasce il problema? Nasce dal fatto che essendo Abbanoa nata dalla fusione di più soggetti, questi soggetti avevano contratti diversi e quindi abbiamo all'interno di un medesimo soggetto dipendenti che hanno

trattamenti giuridici ed economici anche profondamente diversi fra di loro, non potendo intervenire sulla parte giuridica, l'emendamento mira almeno a equiparare i dipendenti dal punto di vista economico, quindi io credo che sia un fatto di giustizia, che non inficia il ragionamento che ha fatto l'onorevole Deriu, che merita comunque la massima considerazione e la massima attenzione, ma che comunque deve essere affrontato, proprio per le situazioni di ingiustizia che ingenera. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Domenico Gallus. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Grazie, Presidente. Io parlo ovviamente a titolo personale e non certo per la mia parte politica e neanche per il mio Partito. Per chi non lo sapesse io sono il Presidente del GASI, Gestione Autonoma Servizio Idrico, che racchiude una trentina di comuni che si sono per fortuna distaccati e hanno avuto ragione anche in quest'Aula e anche in Corte costituzionale sul costituirsi in soggetti autonomi dal mostro Abbanoa, per questo, parafrasando e soprattutto imitando l'invito dell'onorevole Deriu a non votare contro questo che è diventato ormai una sorta di mangia soldi a tradimento, anche il mio voto sarà contrario in tutto quello dove ci sarà scritto la parola "Abbanoa".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie, Presidente. La Giunta esprime parere contrario a questo emendamento e, oltretutto, non vi è la copertura finanziaria in quanto la copertura deve essere specificata nel triennio. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Voglio capire una cosa, mi rivolgo agli Uffici; se non vi è copertura finanziaria l'emendamento allora doveva essere dichiarato inammissibile, cioè spiegatele queste cose.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie, Presidente. Questo è un argomento che noi abbiamo già cercato di affrontare in diverse occasioni ed è stato più volte rinviato. Allora, la copertura finanziaria in realtà è prevista con lo stanziamento che è definito con l'articolo 7 del comma 4 della legge regionale 1 del 2023, che dava ad

Abbanoa delle risorse aggiuntive proprio per parificare le figure ex Esaf che erano passate in Abbanoa, quindi una copertura finanziaria c'è, dopodiché questa norma con l'emendamento orale ha vigenza dal primo gennaio 2024, quindi qualora quelle coperture non fossero sufficienti c'è tutto il tempo per cui questo Consiglio possa intervenire, trovare le risorse necessarie per dare copertura ulteriore a questa norma con l'assestamento di bilancio, anzi, con la variazione di bilancio, che segue immediatamente dopo l'assestamento, quindi credo che ci siano tutte quante le prerogative per approvare questo emendamento e fare un atto di equità e di giustizia, perché mi pare assolutamente inaccettabile che all'interno di una stessa Società due figure professionali che hanno la stessa qualifica prendano stipendi decisamente differenti. Questo è il senso dell'emendamento e io voterò a favore convintamente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (ARV). Questo sta a rimarcare il fatto di quanto si prenda una misura pochi mesi fa e quindi alcuni lavoratori siano stati inseriti nel comparto Regione e quanti poi invece ora ne verranno esclusi. Stiamo parlando di lavoratori che sono entrati ex ESAF, dal 2007 con Abbanoa, sono tutti lavoratori che sono

dentro Abbanoa a tempo indeterminato, quindi non stiamo andando con questo emendamento a creare dei nuovi carrozzoni, la copertura finanziaria, lo ha spiegato benissimo l'onorevole Ganau, siamo sei mesi che stiamo discutendo un Collegato e per quanto riguarda la questione del personale l'Assessore ci può dire serenamente di quante copertura invece finanziarie abbiamo trovato su temi che secondo me non stavano né in cielo né in terra, oggi invece che ci attiviamo per dei lavoratori, tra l'altro che sono già presso Abbanoa da oltre quindici anni, purtroppo le disparità quando le create siamo noi che dobbiamo poi riequilibrare e fare in modo che questo venga appianato. Quindi Assessore, capisco benissimo, abbiamo una finanziaria a breve è un consigliere di maggioranza che ha chiesto e ha portato avanti questo emendamento, c'era un accordo, se non c'è più, benissimo, ne prendiamo atto.

PRESIDENTE. Mi dovete consentire di metterlo in votazione dopo perché lo stanno scrivendo, quindi lo mettiamo in votazione immediatamente dopo.

L'emendamento numero 908 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 878. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Annuliamo la votazione dell'emendamento numero 878 e lo inseriamo dopo con l'emendamento numero 845 eventualmente.

L'emendamento numero 76 è assorbito dall'845.

Emendamento numero 459 con il parere favorevole della Giunta.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). L'emendamento in questione è simile ad altri due emendamenti, uno firmato dal mio Gruppo e uno come primo firmatario Piero Comandini del Gruppo del PD che puntava a raggiungere lo stesso obiettivo.

Rispetto a questo, che comunque ha una stesura positiva, credo che il secondo comma apra a possibili contenziosi, soprattutto in relazione alla possibile impugnazione della norma perché in questo caso si tratterebbe di un effetto retroattivo su cui credo sia intanto competenza degli Uffici valutare e poi non essendoci precedenti a livello normativo credo che sia un'operazione rischiosa, considerando che lo è anche parte del comma 1. Esiste un precedente nella scorsa legislatura in cui sia stato applicato una sorta di coefficiente di perequazione, in modo che tutto il sistema Regione potesse fare all'epoca le progressioni professionali

alla stessa maniera, io sarei in questa fase per reiterare né più né meno quanto già fatto in passato e quindi approvare il comma 1 così come è scritto, ovviamente se c'è l'accordo e il favore dell'Aula.

PRESIDENTE. Il problema è che noi abbiamo fatto un'interruzione, se dobbiamo ritornare su ogni argomento c'è un problema...

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Nell'interruzione si era teso il discorso a escludere e ritirare gli emendamenti diciamo profondamente divisivi, su questo io non ho riscontrato divisioni, anzi abbiamo detto che esistevano emendamenti simili presentati da diversi Gruppi di minoranza e sicuramente dalla maggioranza, per cui almeno sul comma 1, mettendolo in votazione per parti, il comma 1 che più o meno è stato presentato da tutti si può approvare.

PRESIDENTE. Va chiesto il voto per parti. Signori, io ho difficoltà davvero ad andare avanti.

Ha domandato di parlare il consigliere Stefano Tunis per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (MISTO). Se ritenete posso dare un contributo come persona informata sui fatti. Non entro nel merito di chi l'ha presentato, come l'ha

presentato, equilibri politici eccetera eccetera, ma posso testimoniare, credo che mi crediate tutti, che per come si è sedimentato il personale di quella Agenzia, per come è stata gonfiata in diversi momenti con persone provenienti da diversi ambiti dell'amministrazione o anche fuori dall'Amministrazione regionale, è un fatto doveroso soprattutto nei dipendenti che nascono e crescono all'interno di quell'Agenzia superare il *vulnus* che c'è nell'opportunità che hanno avuto questi dipendenti per le progressioni, perché sono stati di fatto danneggiati dal fatto che l'Agenzia è stata il luogo in cui si sono risolti i problemi di stabilizzazione, in cui si sono risolti i problemi di esodo di personale dello Stato come nel caso degli *ex* enti, se non si vuole penalizzare personale di altissima qualità e personale che ha il diritto di potersi esprimere nel migliore dei modi, dove ha vinto una selezione, credo che sia corretto dare copertura a queste progressioni.

PRESIDENTE. Onorevole Tunis, lei è stato chiarissimo. È stato chiesto il voto per parti.

Faccio intervenire l'onorevole Comandini e poi sospendo la seduta perché vi dico già che sto per arrendermi in maniera incondizionata.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per

dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Un po' per seguire i ragionamenti del collega Agus e del collega Tunis, sul problema delle progressioni all'interno dell'ASPAL abbiamo presentato diversi emendamenti, sia durante questo Collegato che anche precedentemente sulla finanziaria. Adesso c'è un emendamento sul quale siamo tutti d'accordo, che in qualche modo è recepito al comma 1 dell'emendamento numero 450. Io ritengo che anche la stessa Assessora si era detta disponibile sul riconoscimento delle progressioni all'interno dell'ASPAL, ritengo quindi che l'approvazione del primo comma di questo emendamento ponga giustizia. Il comma 2 riguarda altre cose, Presidente, non riguarda sicuramente l'ASPAL, ma riguarda l'intero comparto regionale e potrebbe in qualche modo creare delle difficoltà di applicazione.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 07, viene ripresa alle ore 19 e 19.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Scusate, l'unico modo per andare avanti perché sono stati fatti dei rilievi rispetto ai quali il sottoscritto non può non tenerne conto, quindi sia l'emendamento

numero 845 sia il 459, non avendo copertura vengono trasferiti in assestamento.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (ARV). Per capire, per quanto riguarda l'emendamento che stavamo proponendo sul personale di Abbanoa rinviato in assestamento, significa che si cercheranno le risorse di copertura per quei lavoratori che mancano. Do un consiglio, anche se l'assessora Farris non ne ha bisogno, se si facesse un'indagine del numero di lavoratori che noi stavamo inserendo vi renderete conto che non è un numero così eccessivo come si vuol far credere. Comunque tra un mese ne parleremo in assestamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Accettiamo il fatto del ritiro, però giusto per chiarire l'aspetto, credo che debba essere cosa buona e giusta quello che state proponendo, rinviarlo all'assestamento. Io sono intervenuto anche per esprimere il ringraziamento intanto alla Giunta su questo impegno e Presidente, se mi consente, perché questo emendamento nasce da una mia proposta per riporre ulteriormente questa sensibilità, altrimenti sembra che l'abbiamo trasferita da qualche altra parte,

questo nasce da noi in un ragionamento condiviso che ci aiuterà sicuramente ad arrivare al risultato.

PRESIDENTE. Gli emendamenti numero 845, 878, 76 e 459 sono ritirati.

L'emendamento numero 463 sul CRAL va integrato "non solo del personale dipendente del regionale, ma anche del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, gli enti, gli istituti, le agenzie e le aziende regionali e del comparto regionale della Regione della Sardegna". Praticamente viene esteso a tutti e non solo al personale della Regione ma anche del Corpo Forestale e degli enti, degli istituti e delle agenzie della Regione.

(Interruzione del consigliere Eugenio Lai)

PRESIDENTE. La copertura è nei limiti dello stanziamento già previsto.

Eh, lo so però noi abbiamo fatto... Va bene, allora rinviando anche questo all'assestamento. Va beh, signori, se non è coperto, non posso fare diversamente. Stiamo parlando però di circoli ricreativi, vabbè!

(Interruzioni)

L'Assessore mi dice che non è coperto.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Allora, per essere chiari, qua dice "è concesso annualmente nei limiti dello stanziamento stabilito nell'apposito capitolo, da istituirsi nel bilancio della Regione", il capitolo non è stato istituito, lo stanziamento è zero, cioè questo non si può applicare, però si può lasciare la norma e prenderà corpo quando eventualmente si istituirà il capitolo.

(Interruzioni.)

No, però, scusate, sono due cose completamente diverse. La c'è uno stanziamento e per gli anni successivi manca la copertura, quindi per il 2023 lo prendi e per il 2024 e 25 è scoperto, cosa diversa. Quindi tu applichi una cosa a regime la puoi applicare solo per un anno e quindi non può essere ammesso. Qua invece dice un'altra cosa, qua dice che ha creato la norma e partirà nel momento in cui ci sarà la copertura. Sono due cose completamente diverse.

(Interruzioni.)

No, aspetta, però l'emendamento non può non essere ammesso, perché non ti richiede una copertura. No, qua ti dice che è nel limite dello stanziamento stabilito nell'apposito capitolo da istituirsi nel bilancio. Quindi tu stai approvando la norma.

(Interruzioni.)

No, però io vi ho soltanto dato la spiegazione tecnica, poi la volontà è un'altra cosa.

PRESIDENTE. Allora, sono due aspetti diversi, perché uno sono spese obbligatorie...

No, però, per cortesia, guardate, se lo dobbiamo ritirare lo ritiriamo, però solamente per dire come stanno le cose.

Uno sono spese programmate, l'altro sono spese obbligatorie. In questo caso sono spese programmate, cioè se la Regione ha allocato le risorse dà il contributo, se non le ha allocate non lo dà. Stiamo parlando solamente di un vettore giuridico. Cioè, noi non possiamo scrivere la somma, perché sono puramente discrezionali e programmatiche, non sono spese obbligatorie.

Dopodiché, se decidiamo di spostarlo è un altro discorso, però stiamo parlando di due fattispecie completamente diverse.

Vabbé, lo ritiriamo, lo mettiamo in assestamento.

(Interruzioni.)

No, è un problema di ammissibilità!

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Presidente, ma noi siamo usciti da una Capigruppo dove abbiamo concordato che tutta quanta una serie di emendamenti sarebbero stati votati senza discussione, dopodiché entriamo in Aula e aprite la discussione sul primo emendamento, dopodiché si ferma tutto, si dice che quello non ha copertura finanziaria, invece questo che non ha la copertura finanziaria dovrebbe passare, permettetemi, io non sono assolutamente d'accordo su questa procedura, quindi da questo momento gli accordi che abbiamo fatto dentro non valgono più per noi, da questo momento si va avanti con votazione a scrutinio segreto su tutto, per quel che ci riguarda. Grazie.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. No, però bisogna essere chiari, cioè questa è una norma in bianco che non necessita di copertura, mentre l'altra norma di cui stavamo parlando, l'emendamento precedente, aveva necessità di una copertura finanziaria, è chiarissimo, si può approvare questa norma senza copertura, sapendo che è una norma, così, in bianco, astratta, però non che non può essere ammessa, sono due cose diverse. Io sto parlando di ammissibilità. Questa può essere ammessa così come è scritta, la precedente non può essere ammessa, questa è la spiegazione tecnica, poi voi potete fare quello che volete, ci mancherebbe, però sono due cose uguali, sono due cose diverse tecnicamente, onorevole Ganau, tecnicamente.

(Interruzioni.)

Sì, però, l'altro, tu oggi nel 2023 hai un milione e mezzo che stai utilizzando, cosa vuol dire? Che diventa obbligatoria. Nel 2024 non hai queste risorse. Ma se la norma diventa obbligatoria devi essere obbligato a creare la copertura, che oggi non hai, capito? E non sai da dove prenderla, perché non abbiamo ancora approvato

neanche l'assestamento, dove gliela dai la copertura?

(Interruzioni.)

Sì, ma dove gliela dai, con quale capitolo? Non ce l'hai. Devi prima fare la variazione di bilancio, quella variazione di bilancio ti aprì le risorse per poter dare quella copertura.

(Interruzioni.)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Ma io non devo convincere nessuno, io leggo i numeri e leggo i dati, e leggo i capitoli, non vi devo convincere. Se è una norma obbligatoria e quando è obbligatoria ha necessità di una copertura, la copertura non c'è, non può essere approvata. Quando invece è una norma astratta, come questa, che specifica che non ha necessità oggi di copertura, ma quando verrà istituito il capitolo si applicherà la norma.

(Interruzioni.)

Guarda, è semplice. “Il contributo finanziario di cui al precedente comma è concesso annualmente nel limite dello stanziamento stabilito nell’apposito capitolo da istituirsi”, è una norma astratta, una norma in bianco si chiama.

(Interruzioni.)

No, però stai già prendendo la copertura per il 2023, e ti diventa una spesa fissa. Io però, non è che posso stare qua a dire...

Io l’ho spiegato, poi fate come volete.

(Interruzioni.)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd’Az). Presidente, ma io vorrei ricordare ai colleghi, e credo di aver sempre dimostrato che quando noi abbiamo parlato credo che abbiamo sempre tenuto la parola sulla correttezza. Cioè, a me veramente fa un po’ specie che l’assessore Fasolino quando da voi viene intervistato su diversi emendamenti sui quali ha trovato sempre, molte volte e spesso, la giusta spiegazione e la giusta collocazione allora va bene, oggi non ho capito perché sembra che

l'Assessore non capisca nulla di bilancio quando dice che... poi per carità, si può anche ritirare, è a firma del nostro Capogruppo, è stata presentata, è stata discussa anche in Commissione, è stata rimandata all'Aula. Quindi non è che ci impiegheremo, però mi dispiace che ci sia un atteggiamento che sembra che tutti gli emendamenti che noi dobbiamo passare in Aula voi decidete, altrimenti chiediamo il voto segreto su ogni cosa, bene, la colpa è nostra perché siamo arrivati in ritardo su questa specie di "scollegato", perché altrimenti le regole dell'Aula non sono queste.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Io sarei anche d'accordo, però siccome la memoria non ce l'ho così corta, se lei ben ricorda, quando noi abbiamo chiamato a votazione questo emendamento si era deciso di chiederne il ritiro per rimandarlo in assestamento. Questo l'abbiamo detto. Probabilmente lei non c'era neanche. E la invito a vedere i resoconti dell'Aula, se era stato detto così. Però, Franco, il problema per noi va benissimo, però deve passare anche l'altro.

PRESIDENTE. Allora, scusate un attimo, io penso che si possano riprendere anche gli accordi che abbiamo assunto. Quei due emendamenti li abbiamo trasferiti,

E' ritirato! No, però possiamo riprendere gli accordi, anche perché dopo ci sono gli emendamenti dell'onorevole Comandini, io sono per mantenere gli accordi, si procede. Si procede perché comunque il rinvio all'assestamento non è stato responsabilità della maggioranza, procediamo, in maniera ordinata.

Quindi l'emendamento 463 è ritirato, così come l'emendamento numero 820.

Passiamo all'emendamento numero 835, della Giunta, riguarda il personale delle Province, del transito del transito automatico a seguito insomma dell'approvazione...

Ha domandato di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore tecnico degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Presidente, allora, si tratta di una riformulazione letterale, chiesta dagli uffici, rispetto a quello che già è contenuto nel testo che abbiamo approvato. Nel trasferimento di funzioni beni e personale, per quanto riguarda il personale si specifica meglio che tutti coloro che hanno un rapporto a tempo determinato o indeterminato, o sotto altra formula contrattuale, vengono riassegnati al nuovo nelle loro mansioni.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 835. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'emendamento numero 475.

(Interruzioni.)

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Presidente, mi corregga se sbaglio, questo è l'emendamento che era stato bocciato e adesso lo state ripresentando?

PRESIDENTE. No, non è stato bocciato.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). E allora era stato ritirato?

PRESIDENTE. No.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). E allora cosa è successo? Me lo ricordi lei.

PRESIDENTE. Allora gli uffici l'avevano erroneamente ritenuto l'emendamento non dotato di copertura finanziaria, in realtà la copertura finanziaria l'emendamento ce l'ha e quindi non si può escludere un emendamento sulla base di

una valutazione errata.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). E quindi questo è uguale a quello precedente? Uguale preciso identico?

PRESIDENTE. Sì, uguale!

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Lo verifico, grazie.

PRESIDENTE. E' lo stesso, è una fotocopia, proviene dall'articolo 21.9. Guardate io ho di qua funzionari che certificano. Io non faccio niente, non manometto nulla. Il proponente certo che può spiegarlo.

Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIOVANNI (PSd'Az). Allora, questo articolo si propone di superare la legge nazionale che impone il limite assunzionale, applicando per analogia il comma 287, della legge del 27 dicembre 2017, la numero 205. Cioè noi abbiamo previsto, con la Finanziaria del 2022, uno stanziamento di 46 milioni di euro per le assunzioni nei forestali, di Forestas, quindi di quel personale che manca di cui si è parlato tantissimo anche durante l'estate, perché mancano 2000 unità lavorative che servono anche per quanto riguarda la lotta agli incendi, la Protezione Civile, eccetera, poi sapete tutti l'importanza strategica di Forestas. Quindi si sta proponendo appunto

con questo emendamento di superare una legge nazionale che ci impone, appunto, il limite assunzionale, chiaramente questo va fatto nel rispetto del piano triennale delle assunzioni, che è già previsto all'interno della stessa normativa del personale di Forestas e anche nel rispetto del limite delle risorse che abbiamo già stanziato, che sono appunto quei 46 milioni di euro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (ARV). Grazie, condividendo completamente la sostanza della proposta e le esigenze, volevo chiedere se è possibile all'Assessora del personale in relazione a quello che mi pareva che rispetto a quanto la legge prevedeva ovvero lo sblocco del *turnover* di Forestas, però per il quale ci si è trovati a limitare nel triennio, se non ricordo male i 650 di questi così, se l'utilizzo di questa consenta appunto di raddoppiare in pratica, perché sarebbe fondamentale, sarebbe molto importante. Era per chiedere questo chiarimento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, come annunciato anche nella

seduta in cui abbiamo deciso di rinviare l'emendamento a fine legge, non mi convince il fatto che si possa intervenire con norma su questo tema. Quando noi entriamo nel tema dell'incremento della capacità assunzionale, e sto ripetendo nei più nemmeno le parole che sono scritte in questo emendamento, travalichiamo la nostra competenza. E lo facciamo anche con parole talmente trasparenti, cioè talmente inequivocabili da andare a cercarcela, cioè è complicatissimo il fatto che il Governo non impugni una legge di questo tipo. Ed è altrettanto complicato il fatto che un funzionario, un dirigente pubblico di fronte a questa stesura possa applicarlo esattamente nel modo in cui intende il presentatore, chi deciderà di votarlo, quindi il Consiglio regionale. Io sono del parere che quando si tratta di assunzioni in enti pubblici si debba stare attenti anche quando si scrive una legge a evitare di creare illusioni. Anche perché i problemi dell'ente li conosciamo, li abbiamo già segnalati, però probabilmente non è questo il modo per intervenire. Poi non entro nel merito delle specifiche dell'ente, delle necessità di questo perché non è la seduta e in cui si sta discutendo di questo, dico semplicemente che questo rischia di essere un buco nell'acqua, per cui probabilmente la cosa migliore sarebbe rimandare la discussione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Allora io non mi opporrò a questo emendamento, però voglio ricordare a me stesso, all'Aula e al Presidente per competenza che noi abbiamo approvato qualche tempo fa una legge sullo sblocco del *turn over* dell'agenzia Forestas. Turn-over che esiste dal lontano 2005, in quella legge noi avevamo una copertura finanziaria di 46 milioni di euro, per l'anno 2022, per l'anno 2023, per l'anno 2024. Siccome questa Giunta ha pasticciato assai perché non è possibile che dopo un anno e mezzo dall'approvazione della legge, con tutte le carenze che ci sono nell'agenzia Forestas, nella Protezione civile, nel sistema antincendio non sia stata fatta una assunzione, noi abbiamo chiesto e ottenuto la riunione delle due Commissioni congiunte di riferimento Ambiente e Lavoro alla presenza dell'Assessore al lavoro, dell'Assessore all'ambiente, del Direttore Generale di Aspal, del direttore generale di Forestas per capirci qualcosa in più. E li abbiamo scoperto che c'era una bozza di delibera che andava contro tutti quelli che sono i crismi e i criteri assunzionali previsti da norme sovraordinate. Quindi io oggi mi chiedo non siamo stati in grado in un anno e mezzo di utilizzare i 46 milioni di

euro, che è praticamente 26 andranno in economia perché siamo già a ottobre ancora non è stato fatto niente, l'Assessore all'ambiente aveva assunto l'impegno con l'Assessore al lavoro di tornare in Commissione con la delibera rivista, cercando di, con molto buon senso, di rivedere quei requisiti, quei requisiti prevedevano che tutte le soluzioni andavano fatte assegnando su cento punti 64 punti a coloro i quali avessero meno di 25 anni, quindi dicendo di fatto a chi aveva da 26 anni in più che non potevano di fatto partecipare alla selezione, perché non potevano lavorare. Quindi abbiamo convinto probabilmente i due Assessori a tornare con una delibera. Adesso è meritorio quello che fa l'onorevole Satta che vuole proporre con questo emendamento l'aumento perché effettivamente le unità che servono in Forestas sono molte di più, io mi auguro onorevole Satta che, ripeto io non mi opporrò, però secondo me potremmo andare ad un'impugnazione di questo collegato che ha dentro di sé molti pasticci e qualche cosa di buono che l'ha anche. Comunque solo per ricordare che noi siamo in attesa e aspettiamo con ansia che come da impegni assunti con tutte e due le Commissioni e dai due Assessori si torni in Commissione come da impegni assunti con la bozza di delibera di Giunta rivista. Perché comunque noi eravamo già prima in grado di assumere 650 persone e ad oggi non ne abbiamo

assunto neanche una, questo è.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, si continua a lavorare senza una *ratio* cioè si continua a lavorare alla legge proponendo emendamenti che non hanno uno studio, un lavoro dietro. Allora al presentatore dico tutti quanti conosciamo le problematiche dei cantieri, è stata inserita e si chiedono ulteriori 650 unità di personale operaio, io credo perché 650? Sulla base di che studio, sulla base di che dettagli si è fatta una cifra di questo genere. Siccome tutti quanti e anche il presentatore, lo dice a microfoni spenti, sa che questo emendamento ha un'altissima percentuale di possibilità di essere impugnato, se la dovette sparare almeno sparatela grossa, mettete 1650, invece che 650 in maniera tale che quando andate a raccontarlo per i prossimi tre mesi fino all'impugnazione potete dire abbiamo chiesto 1650 dipendenti in più e questa volta non potete neanche dire il Governo cattivo ce l'ha impugnato, perché il Governo è dalla vostra parte. Presidente, io le chiedo serietà in quest'Aula, ha ragione l'onorevole Cocco abbiamo approvato due anni fa in Finanziaria lo sblocco del personale di Forestas e lo sblocco del *turnover* ad oggi non

so manco stati approvati i criteri e stiamo andando dal Governo a chiedere ulteriori 650 assunzioni, cioè il tema è serio. Noi non ci opporremo ma naturalmente tutti quanti sanno che questa norma verrà impugnata, se fossi il Governo vi direi, ma scusate state venendo a chiederci 650 nuove assunzioni quando siete manco in grado di fare quelle che vi spettano. Questo è il tema reale! Poi voi in campagna elettorale, perché ormai questo Consiglio regionale è in piena campagna elettorale, potete andare a raccontare: noi abbiamo chiesto 650 dipendenti in più grazie al mio emendamento a quel comune gliene spetteranno di sicuro tot. Il problema reale è che senza uno studio, senza un approfondimento si continuano a presentare emendamenti che poi naturalmente verranno bocciati. Io credo che questo sia lo scollegato che avrà la massima attenzione da parte dei prossimi provvedimenti di impugnazione, perché una serie di norme che sono state approvate davvero non hanno nessuna *ratio* normativa. Secondo tema, Presidente, anche qui per 650 nuove assunzioni servono le coperture finanziarie, è inutile che ci dite che non serve la copertura finanziaria, avevano ragione gli Uffici per 650 nuove assunzioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Allora siccome l'intento è quello di utilizzare le risorse già stanziare, io aggiungerei un emendamento orale: nei limiti delle risorse finanziarie disponibili per tali finalità nel bilancio della medesima agenzia.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori. Anche lei onorevole Corrias sull'ordine dei lavori? Sull'ordine dei lavori ha precedenza l'onorevole Lai.

Chi interviene sull'ordine dei lavori ha la precedenza su chi interviene nel merito.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, sull'ordine dei lavori, perché l'emendamento... Presidente, solo per confermare il fatto che questo era un emendamento senza copertura finanziaria, perché senza l'emendamento orale dell'assessore Fasolino questo emendamento non ha copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (Psd'Az). Grazie Presidente, intanto per anticipare il voto favorevole sull'emendamento e per ricordare a qualche mio collega, che ha

parlato di campagna elettorale, io vorrei ricordare che quando noi abbiamo approvato la legge sul *turn over* di Forestas ce ne son stati tanti che hanno fatto campagna elettorale pur in quest'Aula manifestando contrarietà. Quindi io non la metterei su questo ordine. Però è interessante una cosa sull'intervento del collega Cocco che una parte naturalmente la condivido e qui sollecito il Vicepresidente della Giunta per effettivamente sollecitare questa benedetta delibera di Giunta perché ad oggi di quella legge, che noi abbiamo fatto tanto tempo fa, non abbiamo fatto una assunzione. E siccome noi siamo disponibili a tutto, però credo che sia arrivato il tempo di poter dare anche alcune risposte.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Grazie Presidente, è doveroso intervenire anche a nome del mio Gruppo, perché quando c'è stata l'ultima seduta congiunta ed è emersa la volontà da parte dell'estensore di questo emendamento di portare all'attenzione dell'Aula l'emendamento stesso noi, allora come oggi, non abbiamo manifestato alcuna opposizione, ho solo manifestato io, allora come oggi, e le ribadisco ora appunto, ogni ragionevole perplessità. Però l'occasione è buona per

ribadire quanto ha detto prima il collega, dopo la legge finanziaria, approvata nel 2021, alla fine di quello stesso anno, è stato approvato il Piano del fabbisogno del personale che ammontava e ammonta tuttora soprattutto per le figure B1 a circa 450 figure, da allora non si è sentito più nulla, se nonché nella seduta del febbraio scorso, in un'ultima nella seduta congiunta, dove lei ha annunciato questo emendamento, noi abbiamo visto una bozza della Giunta che andava ad indicare i requisiti, i parametri e abbiamo ritenuto opportuno e corretto segnalare che quei requisiti andassero per lo meno rivisti, lì c'è stato un impegno, era presente anche lei, Assessore, insieme all'Assessore all'ambiente, insieme ad Aspal, affinché si tornasse in Commissione per rivedere quei parametri corretti, stiamo parlando se non vado errato dal mese di maggio, giugno, non vi abbiamo più visto in Commissione, non si è fatto più nulla, io ho sentito informalmente l'Assessore all'ambiente della settimana scorsa che mi ha rassicurato dicendomi stiamo chiudendo la partita. Se questa cosa per voi, non ce l'ha per noi, e l'ha avuta con una certa intensità un'esclusiva finalità elettoralistica ve ne dovete assumere la responsabilità, perché non possiamo noi portarci dietro una dote di promesse per 450 unità lavorative e aggiungerne ora ulteriori 650, non è più nemmeno e solo un problema di copertura finanziaria. Io sono sicuro che se anche

doveste andare a dire, come avete fatto tempo fa, nelle contrade della nostra Sardegna, a dire: via assumeremo! State fin d'ora facendo un grosso errore. Io spero che non lo facciate, io non ho detto che l'ho visto, spero che non lo facciate. Ho la ragionevole perplessità, ho detto che noi non ci opponiamo alla ragione e alla *ratio* di questa legge con forti perplessità anche sulla possibilità che venga impugnata. Perché se verrà impugnata andrà anche spiegato a chi invece nutre forti attese su numeri così importanti che di quella legge non se ne poteva far nulla. Quindi noi, ci tengo a ribadirlo, non ci opponiamo perché crediamo nella necessità, lei qua si sofferma giustamente su quelle relative alla protezione civile, ma ce ne sono altrettanti che conosciamo già, che ogni volta abbiamo raccontato parlando proprio di Forestas, ma farlo in questo modo espone l'emendamento ha un evidente impugnativa, Presidente, ma soprattutto non vorrei che esponesse tantissimi che nutrono attese sempre più spasmodiche su questa questione e semplicemente una ragionevole perplessità che ci tenevo a ribadire che spero che non diventi un pericolo. Fra l'altro non dimentichiamoci dei Comuni, ci sono ancora molti Comuni, e questo è il tema dell'Assessore all'agricoltura che ancora ad oggi non sono stati posti in una condizione tale da poter rinnovare le convenzioni perché la questione relativa ai

compendi che insistono su uso civico è tuttora una questione irrisolta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Grazie Presidente, ma guardi anche noi sappiamo che il tema delle assunzioni Forestas è un tema serio, è un'esigenza comunque reale, ma che non può essere affrontata in questo modo. Non può essere affrontata in questo modo perché così si sta continuando nell'opera di defraudazione di questo Consiglio regionale di un qualsiasi tipo di autorevolezza, Presidente. Cioè qua veramente arriveranno a cambiare il brocardo *dura lex sed lex* in *dura lex sed Consiglio regionale della Sardegna* che è un luogo fantastico all'interno del quale ognuno ha la propria concezione di diritto, che ogniqualvolta ne ha l'esigenza può piegare funzionalmente a ciò che vuole fare, Presidente. Presidente, in questo caso chiaramente si sta facendo qualcosa che verrà impugnata, con quasi certezza anche del presentatore, manifesta, verrà impugnata ma che però si deve fare, non si capisce perché, Presidente. Non eravamo noi che andavamo a fare gli eventi nei territori spiegano del nuovo *turn over* di Forestas e non ci stiamo facendo campagna elettorale noi sicuramente su questo. Noi ci stiamo comportando con tutta la serietà

del caso che abbiamo applicato anche nelle opportune sedi quando c'è stata data l'occasione di discutere seriamente di un tema che in maniera seria ora non si sta affrontando. Questo è quello che stiamo dicendo adesso, chiaramente. Generando delle aspettative anche verso persone che poi si troveranno fregate puntualmente nel momento in cui questa legge verrà impugnata se si vuole avviare una vertenza col Governo, che adesso non si può dire neanche che sia un Governo a voi distante, lo si fa in altre maniere non in modo grossolano presentando un emendamento in questo modo sottraendolo a qualsiasi tipo di discussione. Presidente, che questo è un luogo in cui ognuno ha la propria concezione fantastica di diritto che si piega a seconda delle esigenze, funzionalmente a ciò che all'opportunità è necessario fare.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). È importante direi importantissimo quello che devo dire. Mi rivolgo all'Assessore al bilancio che sicuramente sa, perché noi stiamo discutendo di cose importanti ma poi alla fine ci scontreremo con un fatto eclatante che è il contenzioso che si è aperto tra INPS e Agenzia Forestas. Praticamente INPS ha intimato a Forestas di versare 34 milioni all'anno perché non riconosce più le

zone svantaggiate per i dipendenti che sono considerati dipendenti secondo i contratti per l'agricoltura e dopo che è stato cambiato il contratto con l'approvazione che abbiamo fatto proprio in questa sede l'INPS non riconosce più lo sgravio. Per cui in questo momento anche per quello che riguarderà le future assunzioni se non risolviamo questo problema, questo problema possiamo risolverlo con una copertura che gli diamo noi in collegato se possiamo dargliela, oppure dall'anno scorso, e quindi dal 2022, Forestas è costretta a pagare dal proprio bilancio 34 milioni all'anno per questo mancato sgravio. Quindi questo è un problema molto, molto serio che noi dovremmo porci immediatamente. Volevo segnalare solo questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Per dare due risposte a una sollecitazione importante da parte dell'onorevole Mula. La delibera è pronta, nelle prossime settimane la porteremo in Giunta e questo è già un aspetto positivo. Ho detto nelle prossime settimane perché andrà in Commissione e quindi saremo pronti per portarla in Giunta, non ho detto subito. Invece, per quanto riguarda la sua sollecitazione, è un

tema sul quale stiamo lavorando e sul quale abbiamo visto due ipotesi per poter porre rimedio, perché sicuramente per la vita dell'agenzia è fondamentale risolvere questa problematica. Quindi la stiamo già affrontando e spero che in parte con la variazione, ma anche con un'azione che poi verrà intrapresa si risolva la problematica. Da subito dobbiamo darle copertura, poi se si risolverà in altre sedi quello è un altro aspetto, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIOVANNI (PSd'Az). Visto che viviamo in un mondo in cui da una parte ci sono tutti giuristi perfetti e dall'altra ci sono quelli che non capiscono una mappa, volevo dire una cosa. Io non ho fatto mai campagna elettorale su questa cosa, ho seriamente creduto che fosse necessario dare vita allo sblocco del turnover di Forestas assieme ad altri colleghi, Daniele Cocco in primis, il collega Giuseppe Talanas e tanti altri, perché riteniamo che sia veramente un modo, forse il modo migliore per dare risposte, intanto nella lotta agli incendi, intanto per quanto riguarda la salvaguardia della nostra fattura, e poi anche per quanto riguarda il fattore assunzionale e occupazionale nelle zone interne, perché le zone interne, come sapete,

stanno morendo, ci riempiamo la bocca di volerle salvare, questo forse è il sistema migliore con cui si può fare. Per quanto riguarda questa norma, l'ho detto dall'inizio, è un tentativo di applicare analogicamente una legge sullo Stato che prevede il superamento dei limiti assunzionali a favore di tutte quelle forze dell'ordine, piuttosto che della protezione civile nazionale o dei vigili del fuoco, che fanno le stesse mansioni che fa Forestas in Sardegna, gli sono delegate. Quindi noi stiamo facendo questo tentativo. Ovviamente sono consapevole del fatto che possa anche essere impugnato dal Governo, ma questo non vuol dire né che l'impugnazione sarà fatta, e neanche che una volta presa debba per forza vedere soccombere questa norma. Quindi, da una parte mi inchino alla saggezza e alle grandi doti giuriste di alcuni colleghi dell'altra parte e umilmente mi cospargerò la testa di cenere se avrò il Governo che non ci darà ragione, perché anche voi la state approvando, perché siete tutti consapevoli del fatto che è ipocrisia dire la voto perché... potete votare anche contro, non è che sia un problema, altrimenti è tutta ipocrisia.

PRESIDENTE. Grazie. Metto in votazione l'emendamento numero 475, con l'emendamento orale "nei limiti delle risorse finanziarie disponibili per tali finalità nel bilancio della medesima agenzia". Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta*

la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ora abbiamo due emendamenti, il numero 851, a pagina 22, forse ci sono nel fascicoletto, Comandini e più.

Metto in votazione l'emendamento numero 851. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 41, nella pagina successiva, sempre Comandini.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Il numero 41 era un aggiuntivo che però è stato sostituito dall'851, è lo stesso argomento? Per essere precisi. Quindi al numero 851 con piacere aggiungiamo la firma dell'onorevole Ennas.

PRESIDENTE. Quindi non c'è bisogno di mettere in votazione il numero 41.

Emendamento numero 479.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (UDC Sardegna al Centro). Grazie Presidente. Io

vorrei invece ricordare all'Aula che con la finanziaria di quest'anno la nostra Regione, e sottolineo che è stata la prima in Italia, aveva approvato un emendamento che di fatto sbloccava la cessione dei crediti del superbonus. In pratica, la Regione doveva acquisire i crediti di imposta, quelli delle banche, e portarli in compensazione nel sistema Regione. La soluzione ci aveva visto, il nostro Gruppo, Sardegna al Centro 20 Venti, il mio collega Stefano ne aveva addirittura presentato un provvedimento legislativo che poi, invece, nella finanziaria era stato fatto proprio dalla Giunta, con un emendamento della Giunta che era stato accolto sia da tutta l'Aula e favorevolmente dalle imprese sarde, da tutte le associazioni di categoria, perché questo provvedimento aiutava quel settore che era ed è ancora in sofferenza.

Che cosa successe? Che tutte le regioni dopo la nostra, anzi sette regioni dopo la nostra ne avevano seguito l'esempio, e il Governo nazionale ne aveva bloccato l'acquisizione dei crediti, ne aveva bloccato l'acquisizione dei crediti con la giustificazione di un mancato gettito, anche se poi alla fine era nel plafond della partita di giro. Questa decisione aveva creato grossissimi problemi alle imprese sarde. Che cosa fece il Governo? Stilò addirittura un elenco con tutte le amministrazioni, gli enti strumentali nazionali, ma anche quelle delle regioni, i quali

non potevano assolutamente acquisire i crediti di imposta. Noi, con questo emendamento che stiamo presentando in questo momento, proponiamo di fare una ricognizione degli enti e società partecipanti nel sistema Regione che non sono presenti nella stesura dell'elenco nazionale, e così in questo modo potremmo sicuramente dare possibilità alle imprese sarde, quelle che hanno ancora crediti di imposta, quelle che sono bloccate da questo...

PRESIDENTE. Prego, può concludere.

PERU ANTONELLO (UDC Sardegna al Centro). Questo emendamento ne evidenzia però che si potrebbe fare solo ed esclusivamente per le imprese e per i privati anche che già hanno il CILA, cioè la comunicazione di inizio lavori asseverato ed approvato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 479. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 44, onorevole Comandini, credo che vada ritirato.

Ritirato.

L'emendamento numero 902, sempre frutto dell'accordo, è in distribuzione. È sempre frutto dell'accordo così concludiamo la checklist.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente. Visto che abbiamo un po' di tempo, era un emendamento che aggiunge ulteriori precisazioni.

PRESIDENTE. Scusate, potete consentire all'onorevole Cossa di poter svolgere il suo intervento? Grazie.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Per cautela nei confronti della Regione esclude dalla possibilità di acquisire gli immobili le ONLUS che si trovino in stato di insolvenza e quelle che si trovano in stato di contenzioso con la Regione. Inoltre vorrei fare un emendamento orale, all'ultimo comma, dove si dice che "l'immobile è ritrasferito alla proprietà della Regione", emendamento orale, dice "per il medesimo prezzo". Nell'ultimo comma, Presidente, dove dice: "l'immobile è ritrasferito alla proprietà della Regione", aggiungiamo "per il medesimo prezzo", questo per evitare che possano esserci speculazione. Volevo anche rilevare, Presidente, che la Corte costituzionale si è pronunciata su una legge approvata nella

scorsa legislatura che prevedeva il trasferimento di immobili di proprietà di AREA alle ONLUS. Su questa legge c'era stata una impugnativa da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, impugnativa che è stata rigettata dalla Corte costituzionale sulla base di una serie di considerazioni, e in particolare giustificando il provvedimento, in quanto volto a promuovere a livello locale il ruolo di quelle associazioni che svolgano attività di valenza sociale e assistenziale, di aggregazione giovanile, di assistenza dell'infanzia e della terza età, ritenendo che questi siano beni tutelati dalla Costituzione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cossa.

Metto in votazione l'emendamento numero 902. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 880, Assessore, è ritirato, è dalla Giunta? Corretto, è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 815. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Abbiamo l'ultimo emendamento di oggi, che è il numero 816.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Approfitto del tempo che i commessi stanno dedicando nella distribuzione dell'emendamento. Sull'emendamento precedente avevo chiesto di intervenire, Presidente, per un motivo, noi abbiamo chiesto l'elenco degli immobili che non è mai arrivato, cioè noi abbiamo approvato una legge, un emendamento sulla legge senza avere...

PRESIDENTE. Per cortesia, sta intervenendo l'onorevole Massimo Zedda, grazie.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Sull'emendamento precedente avevamo chiesto di poter avere l'elenco degli immobili. È stato approvato un emendamento senza avere neanche la conoscenza degli immobili oggetto dell'emendamento. È stato approvato. Noi abbiamo chiesto sugli immobili riguardanti Laore l'altro giorno, poi è stato ritirato, riguardanti le ONLUS o le associazioni varie, riguardanti il patrimonio, l'elenco del patrimonio, per un motivo molto semplice. Noi nello Statuto abbiamo l'articolo 14 che recita che il patrimonio inutilizzato dallo Stato deve essere

ceduto alla Regione, quando poi si tratta della Regione nei confronti degli enti locali neanche chiediamo a quell'ente locale dove è ubicato quell'immobile se c'è un interesse più generale, strategico per il Comune, che poi non vuol dire che non possa destinare un altro immobile di sua proprietà per quelle stesse attività, ma che magari, per alcune attività istituzionali, solo ed esclusivamente a quell'immobile, in particolar modo in piccole realtà, avrebbe potuto ospitare attività istituzionali. Mettete mano al patrimonio depauperando il patrimonio della Regione, abbattendo totalmente i costi senza fare indagini di mercato, questo perché si tratta di patrimonio pubblico. Io vorrei sapere con il proprio patrimonio personale quanti abbiano fatto attività di beneficenza regalando immobili della famiglia o di proprietà ad associazioni. Quando si tratta del pubblico tutti generosi, ma di una generosità incredibile, mecenati, quando si tratta poi del proprio patrimonio solitamente si tende semplicemente ad accrescerlo, non a diminuirlo. Se si tratta del pubblico, senza chiedere all'esterno...

PRESIDENTE. Può concludere.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Ho terminato, Presidente. Perché il patrimonio pubblico si chiama così perché non è nella disponibilità di chi esercita

una funzione istituzionale pro tempore, ma è di tutti, e andrebbe valutato se, caso per caso, sia quel patrimonio occupato da associazioni, la stragrande maggioranza, la quasi totalità benemerite, ma fosse anche una che occupa un immobile e non ha mai operato. Perché chi ha amministrato vi potrebbe portare decine e decine di casi di persone che dicevano di aver fatto iniziative, attività, e avere un ruolo e un compito nella società o nel territorio fondamentali, andando poi a vedere erano semplicemente, nella migliore delle ipotesi, depositi per non prendere garage in affitto, nella peggiore delle ipotesi si svolgeva un'attività di lucro senza che l'amministrazione sapesse nulla. Questo è il rischio, dopodiché che si mettano a disposizione immobili senza sapere neanche di quali immobili stiamo parlando è l'abbiacci proprio della conoscenza dell'amministrazione di quel che si vuol fare col patrimonio pubblico. Però andate avanti, vorrei capire poi quando la Corte dei Conti vi chiederà l'elenco, perché la sentenza citata trattava di immobili di AREA che sono noti. Qua l'emendamento parla di immobili sconosciuti, chi li occupa li conosce, ma nessuno di noi è a conoscenza della tipologia di immobili per i quali abbiamo votato un emendamento, o meglio, avete.

Metto in votazione l'emendamento numero 816.

Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Io intanto avrei necessità di conoscere dai proponenti, dal proponente, dal primo firmatario, con chi, con quali attori è stato concordato questo emendamento, cioè se è frutto di un lavoro che è stato fatto in Commissione, che è stato avviato, che è stato visto da comuni interessati, che è stato visto dall'ANCI, che tipo di parere hanno dato, se effettivamente questo è un emendamento condiviso; se così non fosse io chiederei prudenza, perché qui stiamo andando a fare l'esatto opposto di quello che è stato fatto con la legge che ha istituito IGEA, cioè stiamo riportando alla proprietà regionale i beni che hanno valore culturale, e questo sarebbe anche opportuno e necessario, ma senza prevedere chi possa provvedere alla loro custodia, alla loro manutenzione e anche alla messa in sicurezza, qualora fosse necessario farlo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Si tratta di un emendamento, molto rapidamente, che va a incidere e a superare... onorevole Pinna, il suo era l'unico intervento plausibile, adesso che ci penso nel silenzio generale dell'Aula, su questo

argomento, perché la maggior del patrimonio immobiliare, lei sa, ricade nelle aree del Medio Campidano e del Sulcis-Iglesiente, diciamo che questo ha lo scopo di superare il primo dettame della legge 33 che, ovviamente, non risponde più alle esigenze soprattutto dei comuni, perché il tema è proprio stato trattato con loro ma, ovviamente, non so se lei si ricorda, in Commissione con l'Assessorato dell'industria, con il Commissario ovviamente coinvolgendo IGEA, coinvolgendo anche la Commissione, la quale ha dato anche parere favorevole, peraltro è stato articolato anche con gli stessi funzionari sia dell'Assessorato, proprio per non incappare in qualche incidente anche di interfaccia con gli altri Assessorati competenti, che in questo caso sono gli enti locali, per raggiungere una dimensione che consentisse appunto di poter fruire di questi beni, definitivamente, senza tutti questi percorsi articolati che ci sono che, di fatto, stanno impedendo e ai comuni di avere la cessione, perché loro chiedono di poterla avere, poi certo che rimane come protocollo di intesa tutto quello che sottende e che continuerà a sottendere per esempio alla sicurezza di carattere minerario, sono comunque alcuni siti minerari... non sto parlando di immobili, case e cose di questo tipo che possono andare da soli, se parliamo di siti particolari, come può essere Porto Flavia, ad esempio, è chiaro che

quello che sottendere la sicurezza del bene delle persone deve attraversare un protocollo d'intesa in cui la Regione chiaramente viene coinvolta sempre attraverso IGEA. Diciamo che qui si vuole superare la prima pietra miliare, che era quella della 33, che ormai non è più applicabile e sotto certi aspetti non è applicabile neanche per un uso produttivo e turistico, ma prevedeva diciamo un uso sociale, concedere ai comuni innanzitutto di acquisire i beni che ritengono e poi di andare a investire questo patrimonio in altri usi che possono coinvolgere anche altri soggetti e quant'altro. È ovvio che la Regione si riserva una salvaguardia dei beni che hanno un alto valore storico e quindi in qualche modo li si dà carico anche di salvaguardarli e in qualche modo anche di mantenerli nel senso di mantenerli. Ovviamente però gli attori principali poi, così come vogliono loro, saranno le amministrazioni locali e quindi i comuni.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ennas, per la completezza e anche la puntualità del suo intervento.

Metto in votazione l'emendamento numero 816. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ora abbiamo le tabelle, se volete possiamo andare avanti con le tabelle...

scusate, l'articolo 21.26... se siamo un po' affaticati rinviemo a domani le tabelle.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Semplicemente per chiedere all'assessore Moro, che è stato tutta la sera precedente ma non c'è stato tempo per l'argomento, se domani mattina è disponibile, magari in coda, dopo la votazione del collegato, a rispondere alla mia richiesta relativamente alla Compagnia aerea sarda e al taglio di voli di Ryanair. Chiedevo soltanto questo.

PRESIDENTE. Va bene, grazie. La Commissione quarta domani naturalmente è sconvocata, il Consiglio è convocato domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 20 e 31.

